

*per una nuova università
in una nuova società*

PIATTAFORMA DI LOTTA



è tempo di

**CAMBIARE
ROTTA** ★
ORGANIZZAZIONE GIOVANILE COMUNISTA

Vogliamo rivolgerci a tutti gli studenti universitari che vedono e vivono tutti i giorni le contraddizioni di **un sistema universitario marcio** dalle sue basi caratterizzato da competizione, corsa al merito, esclusione di classe dovuta a costi insostenibili ed insufficienti sistemi di welfare. Un percorso universitario e di studi che invece che emancipare, ci inserisce sin dai primi anni nelle logiche di sfruttamento e competizione del mondo del lavoro, e che con ritmi frenetici e sempre minori spazi, riduce all'osso qualsiasi possibilità di crearsi spazi di socialità, aggregazione e di crescita collettiva, sociale e culturale.

Questo specifico modello universitario **risponde alle esigenze del mercato**, in una fase di crisi economica, di formare un determinato tipo di futuro lavoratore, precario e sfruttabile.

Un'università che ci viene venduta come la migliore delle nostre opportunità, ma che in realtà contribuisce a costruire **il falso mito** di un sistema democratico e progressista in cui tutti coloro che meritano, ce la fanno. Queste aspettative, create ad hoc, si scontrano però con la realtà quotidiana del carovita in aumento, della crescita della disoccupazione e del fenomeno dei neet. Come generazione viviamo infatti **una crisi di prospettive** in cui il futuro è la maggiore incertezza. Davanti a questo contesto, rafforzare la lotta in università, in primis come studenti universitari, significa contribuire nella lotta per la costruzione di una nuova società. Per questo abbiamo voluto costruire una piattaforma con delle rivendicazioni sulle condizioni materiali che viviamo quotidianamente, ma che si pongano anche in **rottura con le istituzioni** e i processi che hanno costruito riforma dopo riforma questo modello universitario: dall'Unione Europea al Ministero dell'Università e della ricerca.

Consapevoli che questa piattaforma deve essere uno **strumento di lotta** per riconquistarci, pezzo dopo pezzo, ogni diritto, rendere i nostri atenei luoghi attivi dal punto di vista culturale, sociale e politico e costruire **una nuova università in una nuova società!**

ALCUNE QUESTIONI GENERALI

- Un **reddito per gli studenti universitari delle fasce popolari**, come strumento di garanzia per l'accesso agli studi
 - da **far pagare alle aziende private** che oggi traggono profitto dalla filiera formativa pubblica
- **Abolizione delle tasse universitarie**, per un'università accessibile a tutti e tutte
 - Per l'annullamento delle figure di studente fuori corso e part-time
 - **No al prestito d'onore** e all'indebitamento studentesco
- **No all'autonomia universitaria e alla regionalizzazione**
 - Indirizzo politico, misure di welfare e gestione dei fondi non devono essere delegati alle Regioni e agli Enti Regionali per il diritto allo studio
 - **Abolizione dell'ANVUR** e della competizione tra gli atenei, non ci sono atenei o facoltà di serie A e serie B
- **No ai criteri di merito e di ISEE**
 - **Sganciamento** delle misure per il diritto allo studio dai criteri ISEE ed ISPE, che non

rappresentano la condizione economica reale e **istituzione di un nuovo sistema di calcolo del reddito studentesco** svincolato dall'ISEE familiare e rispecchi la situazione reale dello studente

- **No ai criteri di merito** e alla competizione tra studenti

MISURE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

- **Più borse di studio** per sostenere i costi degli studi
 - Aumento della quantità e dell'importo delle borse di studio come adeguamento al caro-vita
 - Nessun discriminare tra i corsi di laurea STEM e i percorsi di studio umanistici o politico-sociali
- **Più studentati pubblici** per tutti e tutte
 - Una gestione nazionale con un lavoro congiunto tra MUR e MIMS per aumentare i fondi pubblici per un intervento sulle politiche abitative, interrompere i progetti co-finanziati e le convenzioni con i privati
- **Abolizione della legge 431/98 e reintroduzione dell'equo canone** per calmierare il mercato degli affitti privati, con istituzione di una specificità mirata alla condizione studentesca.

- **No ai rincari di mense e trasporti**
 - Implemento dei trasporti locali e metropolitani e la gratuità di questi per chi si deve spostare per motivi di studio
 - Aumento delle mense pubbliche e chiusura di tutti i bar e servizi privati presenti negli atenei
- **Accesso gratuito ai materiali di testo obbligatori**
 - Implemento delle biblioteche e del materiale reperibile
 - Apertura di copisterie pubbliche negli atenei e possibilità di stampare a prezzi popolari senza restrizioni di copyright
- Contro il ricatto del lavoro studentesco, parallelamente all'aumento delle misure di welfare, vogliamo un **aumento sostanziale delle borse di collaborazione e di tutorato, nella quantità di borse e nell'importo**, come strumenti di tutela degli studenti obbligati a lavorare a nero, tra sfruttamento e precarietà.

SPAZI DI AGIBILITÀ POLITICA E DEMOCRATICA

- Un'aula a disposizione della comunità **studentesca** in ogni sede, che sia spazio di comunità, discussione ed elaborazione critica, e punto di partenza della lotta per un'università nuova
- Almeno un'**assemblea degli studenti** al mese per sede/dipartimento/area, **con sospensione della didattica** per favorirne la partecipazione
- **Abolizione del Consiglio d'Amministrazione** per la sua natura antidemocratica e che basa l'indirizzo politico e la gestione degli atenei sui criteri di sostenibilità finanziaria come nelle aziende private
- **Mai più forze dell'ordine dentro le università**
 - Revoca di tutti gli accordi tra atenei e questure
 - Chiusura di ogni commissariato interno agli atenei
- L'estromissione dalla politica studentesca di tutte le **liste e le organizzazioni fasciste** o che ospitano fascisti al loro interno

SALUTE MENTALE

- L'università deve essere un luogo di confronto e di collettività, **lontana dalle logiche individualistiche**. Gli studenti devono poter godere di **luoghi di socializzazione** che permettano loro di poter vivere l'università non come un luogo di competizione, ma come un luogo di istruzione.
- **Incremento dei sistemi di welfare** sopracitati affinché non si penalizzino economicamente gli studenti che necessitano di più tempo per completare il loro percorso di studi, e non ci siano studenti costretti a scegliere tra università e lavoro.
- **Investimento straordinario per un sistema pubblico** di supporto psicologico dentro e fuori le università, la nostra salute mentale non deve essere fonte di profitto
 - No alla logica per cui il supporto in università deve essere dedicato a chi “dimostra un rendimento accademico inadeguato con possibili conseguenze sul ciclo di studi”
 - Che sia uno spazio che contribuisca a mettere in discussione l'ambiente tossico e ipercompetitivo in cui gli studenti sono inseriti.
- La ricerca deve essere **svincolata dalle logiche di mercato**

- Il mercato degli psicofarmaci non deve dettare le esigenze di ricerca, gli psicofarmaci non devono essere la soluzione
- La facoltà di psicologia non deve essere finalizzata ad un'estrema patologizzazione e/o medicalizzazione del paziente

LAVORATORI DELL'UNIVERSITÀ

- **Assunzioni ordinarie e straordinarie** di personale
 - **Stop a esternalizzazioni dei servizi**
 - **No a tutte le forme di lavoro flessibili e precarie:** stabilizzazione di ricercatori, assegnisti, collaboratori a tempo parziale e tirocinanti

FONDI EDILIZIA

- **No all'invio di armi e alla partecipazione del nostro paese alla guerra:** dirottare i fondi delle spese militari, pari al 2% del PIL, verso le spese sociali come il sistema formativo
- **Aumento della quota base** del Fondo di Finanziamento Ordinario per le università pubbliche
 - No ai finanziamenti pubblici per le università private

- **No alla competizione tra atenei**
 - Abolizione della quota premiale del FFO
 - No alle penalizzazioni economiche introdotte con la Legge di Bilancio 2023 verso le università che non rispettano il fabbisogno programmato precedentemente
- Intervento sostanziale sull'edilizia per un **aumento degli spazi studio**, delle aule e delle biblioteche, ma anche **ristrutturazione di tutte le strutture**

NO ALLA RETORICA DELL'EMPOWERMENT FEMMINILE

- L'imbarbarimento generale della società è il frutto anche delle tante **patriarche**, donne al potere, che hanno deciso di assumersi e condurre questo sistema, sfruttando tante e tanti
 - La retorica dell'empowerment femminile mette le studentesse contro gli stessi colleghi e colleghe di corso
 - **La liberazione femminile** si conquista con un aumento dei sistemi di welfare, con maggiori possibilità d'autonomia e indipendenza, con la parità salariale e la possibilità di scelta, non

aumentando la competizione interna e promuovendo il carrierismo personale

RAPPORTI TRA UNIVERSITÀ E LAVORO

- **No ai test d'ingresso** come strumento di selezione tra gli studenti e di controllo sulle future assunzioni
- **Sostituzione** dei tirocini, ove possibile, con altre attività formative
 - **Retribuzione** di tutti i tirocini curriculari e che vengano svolti esclusivamente presso enti pubblici
- **No alla riforma dei 60CFU** e sul reclutamento dei futuri insegnanti, ma un ripensamento totale del percorso per diventare docenti
- **No alla “Terza Missione”** nelle università. Da definizione è “l’insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di *trasformazione produttiva delle conoscenze*”, si tratta quindi di “*valorizzare, nell’applicazione, i prodotti della didattica e della ricerca, favorendo il confronto, lo scambio e lo sviluppo reciproco tra l’Università e gli stakeholders, in relazione al territorio e ai contesti*”

sociali di riferimento, per costruire una società della conoscenza.”

- **L'università non dev'essere fabbrica di profitto per i privati**, sapere e conoscenza non sono fonti di denaro

UNIVERSITÀ E GUERRA

- **Annullamento di tutti gli accordi** tra le università e le fondazioni, aziende, enti concorrenti ai conflitti negli interessi delle potenze imperialiste
 - No ai rapporti con la Leonardo Spa, fuori i rettori dalla fondazione MedOr.
 - Fuori l'Italia dal progetto ANDES (ANalysis of Dual usE Synergies)
 - Fuori Frontex dagli atenei
 - Rompere con le università israeliane complici del regime di apartheid sul popolo palestinese
- **Fuori qualsiasi interesse di sviluppo militare** e delle tecnologie ad uso militare dalla didattica e dalla ricerca
 - **No al revisionismo storico**
- **Proibizione** di qualsiasi evento, convegno, seminario o master con la presenza di esponenti del comparto militare, della NATO, della difesa UE

- Promuovere nella ricerca e nella didattica un **ripensamento delle relazioni internazionali** e della cooperazione internazionale. In un mondo cambiato in cui il capitalismo occidentale ha mostrato tutti i suoi limiti e che ci sta portando ad una guerra mondiale, pretendiamo **l'elaborazione di una nuova visione dei rapporti internazionali che si basi su solidarietà e sviluppo nel rispetto delle differenze**, come Cuba socialista ci insegna.

UNIVERSITÀ E CRISI AMBIENTALE

- **No agli accordi o programmi con multinazionali inquinanti**
 - Fuori ENI ed ENEL dai corsi e dagli organi istituzionali
 - Fuori gli atenei dai progetti di ENI ed ENEL
 - No ai progetti di ricerca con TELT per la costruzione della TAV
- Rifiutare Green New Deal europeo, Blue e Green-washing e **l'influenza delle aziende nell'indirizzo della didattica e della ricerca**
 - **Ribaltare i paradigmi** alla base dei nuovi corsi di studio sulla sostenibilità ambientale: **no al principio "do no significant harm DNSH"**

- letteralmente “non arrecare un danno significativo all’ambiente” del PNRR
- Green economy e Blue economy sono false soluzioni create per consentire alle multinazionali di mantenere il controllo del mercato senza modificare il loro rapporto estrattivo con gli ecosistemi e le comunità locali
 - No al partenariato coordinato dal MUR “Sustainable Blue Economy Partnership”
- **Garantire libero accesso alla ricerca, sganciata dagli interessi di profitto**
 - No a copyright e brevetti, i problemi collettivi come la crisi ambientale non si risolvono con la competizione, ma con la condivisione delle conoscenze come su Science Hub



*per una nuova università
in una nuova società*



CONTATTACI



Cambiare Rotta



Cambiarerotta



cambiarerotta ogc@gmail.com



cambiare-rotta.org

è tempo di **CAMBIARE
ROTTÀ** ★
ORGANIZZAZIONE GIOVANILE COMUNISTA